Anno XXX Martedì 3 Aprile 1877 N. 78.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE PIAGHE DELLA RUSSIA

Il protocollo è firmato. E noi, edotti dei mali che affliggono l'organismo sociale, politico ed economico della Russia, non istupiremo di certo se dopo tante minaccie, dopo gli sterminati apparecchi di guerra, la politica *prudente* del governo dello Czar farà altre concessioni per assicurare a sè e all'Europa pace e tranquillità. Ma son pur molti coloro che non conoscono quali potenti germi di futuri pericoli e complicazioni si nascondono nell'agitarsi delle sette religiose e socialistiche in quel vasto impero; molti hanno ancora una esagerata idea della potenza della Russia e per questi vogliamo riprodurre il seguente assennato articolo che scriveva jeri l'altro il Conte *T. Zahorowski* sulla *N. Torino*:

« L'inaspettato disprezzo con cui la diplomazia europea accolse la geremiade Gortschakoff, ha suscitato le ire dei difensori del morente Czarismo. Fu allora che questi si affrettarono a spedire un loro illustre campione, la cui *oftalmia brittanica* non gl'impedì di gustare la cucina dei più noti diplomatici, senza però trovare il commensale per il noto piatto slavo.

Mentre il generale Ignatieff termina la sua convalescenza sotto la cura del conte Bismark, e la diplomazia inglese gode le vacanze pasquali, mettiamo dinanzi agli occhi dei nostri lettori una pagina di storia contemporanea, che all'infuori dello sguardo di Europa si svolge inosservata, forse perchè ignota.

Allorchè verso la fine dell'anno scorso avvenne lo *scandalo* dinanzi il Sobor di N. S. di Kazan, che tanto eccitò la capitale Pietroburgo — fatto accaduto contemporaneamente in altre città dello Czarato — il Governo russo, dietro l'inchiesta giudiziaria ordinata, ebbe la convinzione che tali dimostrazioni non erano altro fuorchè lo scoppio prematuro di una vasta congiura, i cui rami abbracciano tutto lo Impero dello Czar.

Dai personaggi illustri come il principe Dolgorukoff, Mamonoff e Krapotkin, sino all'umile pope di villaggio, tutte le graduazioni sociali si trovarono in presenza degl'inquisitori di Stato.

Il numero degli arrestati in Pietroburgo, Twer, Jaroslaw, Mosca, Tula, Kiew, Odessa, Razan, Wologda, persino in Wiatka, Irkutsk, Uralsk, ed in altre città di lontane provincie, aumentavano ogni giorno, che in seguito alla proposta del generale Mezentzoff, capo dei gendarmi, l'Imperatore ordinò di troncare l'inchiesta, limitando le condanne ai soli colpevoli di reati penali, senza dare ai processi un carattere politico.

Questa misura, d'altronde molto saggia è un'eccezione alla consuetudine, motivata dal fatto che fra le centinaia di arrestati non si è trovato un solo polacco.

Lo Czar però fu dolorosamente colpito da quelle manifestazioni, e più di una volta ha esspresso la sua meraviglia e anche la pena che gli procuravano quei sintomi evidenti del gravissimo malcontento generale.

Per conoscere il giusto grado del male e forse per trovare il rimedio, lo Czar ordinò a persone di sua fiducia di rivedere i lavori della Commissione agraria stabilita nel 1873, nonchè di prendere le più esatte informazioni dai governatori delle provincie, e presentare un rapporto fedele sulle attuali condizioni sociali dell'impero.

Questo rapporto lo Czar lo lesse egli stesso alle notabilità militari ed amministrative, convocate un mese fa straordinariamente in assemblea segreta al palazzo d'Inverno.

Ecco alcuni brani di quel documento, riguardanti le provincie esclusivamente moscovite:

Gubernia (provincia di Mosca) — Le cerkwie sono vuote, le osterie zeppe. L'influenza del clero diminuisce ogni giorno più; il clero ha mancato al sacro carattere della sua missione, dandosi ad una sfrenata ubbriachezza e non facendo alcun caso dei regolamenti della chiesa; arriva sovente che manchino affatto gli offici della santa Liturgia.

Nella esistenza dei contadini non si riscontrano traccie di sorta di quella moralità indispensabile allo sviluppo di un popolo.

Gubernia di Jaroslaw. — L'ubbriachezza fa ogni giorno numerosi proseliti. Il clero disgraziatamente non è inspirato dalla santità della sua missione. Accadde sovente che i popi nei villaggi compiono i sacri offici in stato di ubbriachezza.

Gubernia di Simbirsk. — Tutta la popolazione è dedita alla ubbriachezza, ed è di costumi così immorali, che non si può concepire per essa alcuna speranza. La proprietà del prossimo (*sic*) non è per nulla rispettata; l'abitudine del furto aumenta ogni giorno, e quello dei cavalli in ispecie ha preso proporzioni allarmanti.

Gubernia di Kostroma. — Motivo di festa degli ubbriaconi è la decadenza di ogni sentimento morale. Il ladrocinio si è esteso a tal segno, che le mogli rubano ai mariti, ed i ragazzi rubano ai genitori. Gli oggetti rubati vanno tutti a finire nelle bettole.

Gubernia di Tula — Le condizioni morali della popolazione sono ad un livello straordinariamente basso; i contadini di rado frequentano le cerkwie. Il furto non si considera un male.

Alle feste già esistenti altre se ne aggiungono di continuo, le quali non hanno relazione alcuna colla religione. La demoralizzazione è generale.

Gubernia di Kursk — Il contadino non fa uso d'acquavite ogni giorno; ma quando la gusta, beve sino alla perdita delle facoltà mentali o, come si dice, a *zapoiem*!

Per soddisfare questa passione egli spende sino all'ultima *kopieika*, e impegna tutto il suo avere.

Gubernia di Tambow — I sindaci sono in piena balìa della popolazione, che non ha in essi alcuna fiducia. I reati contro la proprietà aumentano, non più di giorno in giorno, ma di ora in ora!

Gubernia di Cherson — I ladri e gli incendiarii godono una perfetta impunità. I contadini rispettano, è vero, la proprietà, ma pel semplice timore del castigo.

Le gubernie di Jekatierinoslaw, di Woronez, di Wladymir ed altre provincie della Moscovia, offrono il medesimo sconfortevole quadro, di fosco avvenire.

Omettiamo qui i brani del rapporto riguardanti il Caucaso e le provincie dell'antica Polonia: perchè in quei paesi le aspirazioni d'indipendenza si manifestano in modo ben diverso, che nelle provincie oppresse dal *proprio governo nazionale*; e quindi i rapporti dei satrapi czarili non possono essere nè veridici, nè imparziali, sotto pena di trovarsi in grossolana contraddizione col sistema del più barbaro governo.

Dai sopracitati estratti ognuno capirà chi siano quei paladini della libertà degli Slavi del Danubio. Per noi che conosciamo perfettamente tanto il popolo moscovita, quanto lo spirito del suo governo, nulla vi è di sorprendente in quel rapporto, solo ci meraviglia il suo audace laconismo, dal quale possiamo dedurre senza errore, che il vero stato dello Czarato russo dev'essere assai peggiore di ciò che apparisce nel sopracitato rapporto.

Del resto, nulla può essere esagerato in un documento di quella natura, ed esso ci conferma nell'opinione che le tendenze dei moscoviti, come di tutti i popoli delle steppe d'Asia, sono eminentemente comuniste.

Il celebre agronomo tedesco, barone Haxthausen, ha dimostrato essere il comunismo come l'elemento vitale dei moscoviti, i quali, non essendo di stirpe slava, nulla hanno di ciò che distingue gli slavi a qualunque famiglia essi appartengano; d'onde risulta quel gravissimo errore, che considera i moscoviti quali russi, errore che dall'epoca dello smembramento della Polonia entrò nel dominio della opinione europea, grazie ai Voltaire della storia ed agli enciclopedici della corte di Caterina II.

A chi potessero parere esagerate o sospette le lagnanze dei polacchi sulla schiavitù in cui geme la loro patria, volga l'attenzione allo stato del popolo che si trova sotto il proprio governo dello czarismo, e allora si convincerà che le istituzioni russe conculcanti tutti i diritti nazionali polacchi, mirano a sottomettere quel popolo alla cosidetta russificazione; quelle istituzioni dello Czar il Benintenzionato, non sono che emanazioni di una raffinata barbarie.

Il popolo polacco, educato nei principii della civilizzazione occidentale, e che durante dieci e più secoli della sua vita politica sviluppò sempre le idee della più larga libertà cittadina; quel popolo si trova oggi nella condizione di dover sacrificare tutto il suo glorioso passato, di rinnegare le più belle pagine nella storia dell'umanità, per diventare il complice dei selvaggi Mongoli del secolo decimonono!

Ecco l'unico motivo della assoluta astensione dei polacchi nella presente guerra della Russia contro i turchi, la cui oppressione però, fondata esclusivamente sui principii religiosi del Korano, non mirò mai a maomettizzare alcun popolo conquistato.

Ciò è dimostrato abbastanza dal fatto che, dopo quattro secoli di dominio turco, gli slavi della penisola Balkana hanno conservato sino ai giorni nostri intatti i loro costumi, usi, religione, lingua e le sacre tradizioni del passato.

Tutti questi elementi della vita nazionale i polacchi difendono a grande stento contro le riforme dell'umanitario Czar.

La lotta dei polacchi contro la Russia czarile non è che la lotta della civiltà contro la barbarie: guai a chi non vuol capirla!....

Alla fine del secolo passato il monarchismo europeo, osteggiato a morte dalla rivoluzione francese, fece il patto collo czarismo asiatico, onde distruggere il secolare asilo della libertà; e la Polonia fu sacrificata.

I due Czari, Alessandro I di Russia e Napoleone I di Francia, sui campi di Borodinò disputavano la supremazia dello scettro: Napoleone I, vinto, lanciò, impotente qual'era, il celebre motto: « l'Europa sarà un giorno o tutta repubblicana, o tutta cosacca. »

Dopo cinquant'anni l'Europa cosacca è la parola d'ordine dei....... diplomatici; l'*altra* invece è quella dei popoli.

I popoli liberi, e oggi persino i turchi, vedono che lo Czarismo mira alla distruzione della loro civiltà, quindi sentono la

necessità di stendere la mano al popolo oppresso da schiavitù; ma... un grande ma.... o piuttosto un ma..... dei grandi, tenta ancora di soffocare le aspirazioni dei popoli, accettando piuttosto un'Europa cosacca.

Però al cosacchismo napoleonico, o piuttosto al mongolismo czarile, si oppone il grande incendio, che insensibilmente si estende dai monti d'Ural verso l'occidente.

Nel cuore della Moscovia, nella provincia di Jaroslaw, i contadini, avendo testè depredati i ricchi proprietari, hanno pure rifiutato — cosa inaudita in Russia — di pagare le imposte; ai pacificatori del Governo il popolo ha opposto una altera resistenza, che nel distretto di Miszkin provocò la collisione...

Il Governo russo ha tentato colle solite crudeltà di spegnere nel sangue le prime fiamme del minaccioso incendio; ma questo invece guadagna terreno, e non è l'ultima causa del tanto bramato *protocollo!...* »

LE OPERE PIE

Riforme o inchiesta?

Lettera al Direttore del *Diritto* (*)

Il benevolo accenno fatto dall'ottimo di Lei periodico alle idee da me, in varie occasioni, esposte sui criteri da seguirsi per portar rimedio agli inconvenienti che nell'amministrazione e nell'erogazione della beneficenza pubblica si appalesano in Italia, m'incoraggia ad indirizzarle alcune poche osservazioni, a schiarimento delle mie proposte, che il *Diritto* ritiene insufficienti a porre un argine alle illegalità, agli abusi, che oggi, a buon diritto, si lamentano.

La beneficenza è materia, che non può lasciarsi senza continui ritocchi, se vuolsi che segua la via del pensiero umano, che progredisce: ma non può tutta sconvolgersi d'un tratto, se non vuolsi che le fonti sue abbiano ad isterilire. Ora le parole del *Diritto* parmi siano improntate ad un soverchio pessimismo, e le accuse mosse alle amministrazioni attuali ed alla odierna legislazione siano troppo generiche, troppo gravi, perchè possano giovare davvero alla causa dei diseredati dalla fortuna. Il quadro statistico pubblicato nel 1874 dal ministero dell'interno, e che offerse la base al di Lei periodico delle severe censure espostevi, mi suggerì, sin dall'epoca in cui apparvero nella *Gazzetta Ufficiale* vivaci appunti che pubblicai alla mia *Rivista della Beneficenza pubblica*. In essi, se lamentai il disordine che da quei dati appariva, non dimenticai di biasimare chi alla rinfusa con iscarsi commenti gettava nel pubblico notizie così gravi, ed il ministero che permetteva che tante inosservanze della legge si consumassero.

Infatti quella nuda esposizione di cifre sembra destinata a gettare il discredito su tutte le amministrazioni delle Opere Pie più che a sollecitare la cessazione delle colpevoli negligenze. Non sembra, ad esempio alla S. V. che sarebbe stato indispensabile di aggiungere a quel quadro un cenno sull' importanza degli Istituti la cui condizione manifestavasi anormale? È noto, che di circa venti mila Opere Pie, nove decimi e più trovansi sparsi in comuni di secondaria importanza, ove difficile riesce il comporre un' amministrazione autonoma, più difficile ancora atteso nella maggior parte dei casi l'esiguo patrimonio dell'istruzione, l'impianto di un ufficio che possa soddisfare ai voti della legge per tutto ciò che riguarda gli statuti e regolamenti, gli inventari, i resoconti ecc.

Si sarebbe allora visto, come all'infuori di poche eccezioni, le Opere Pie più importanti, quelle che risiedono nei comuni capoluogo di provincia o di circondario e che rappresentano quattro quinti del valore del patrimonio degli istituti di beneficenza, non offrivano materia a serie critiche e si sarebbero in tal guisa evitati inesatti apprezzamenti.

Ecco il perchè in fatto di amministrazione non so gettarmi in braccio allo scoraggiamento d'alcuni, nè posso farmi banditore di quella *instauratio ab imis fundamentis*, che da altri si vagheggia, lieto del resto di trovarmi in questo modo di vedere d'accordo colla gran maggioranza di tutti quei cittadini, che nelle varie città d'Italia, senza essere nè amministratori nè stipendiati d'Opere Pie, studiarono davvicino importanti istituzioni, e scrissero in questi ultimi anni sull' argomento.

Infatti le relazioni pubblicate sul grave quesito delle associazioni di Venezia e di Napoli pel progresso degli studi economici e dell'associazione costituzionale di Milano vennero alle conclusioni, a cui da tempo io ero riuscito, e delle quali fanno fede tutti i miei scritti da quattro anni ad oggi.

Questa sola è la ragione per la quale, anzichè correr dietro ai fantasmi sollevati da erronee prevenzioni, m' arrestai allo studio di riforme parziali, che patrocinai anco di recente in una lettera al professor Villari, mio collega nella Commissione ministeriale per la riforma della legge sulle Opere Pie. Gli inconvenienti, che a ragione si lamentano, hanno tre principali cause: le lacune della legge attuale, l' erroneità di alcune sue disposizioni, l' inosservanza di molte altre da parte del governo, delle provincie, dei comuni e delle amministrazioni dei vari Istituti. Porre riparo a tutto ciò non è cosa molto difficile, e la si può ottenere in un tempo relativamente breve, ove si applichino concetti d' un razionale decentramento, si raggruppino le amministrazioni degli Istituti aventi lo stesso scopo, si avvicinino alle Opere Pie tutela e sorveglianza e non si affidino a chi, distratto da altre cure, non può considerarle che come parte secondariissima del proprio ufficio.

Quanto ai vizi ed al falso indirizzo di molti Istituti per ciò che ha tratto coll'erogazione delle beneficenze, credo illusione il pensare di porvi immediato riparo con disposizioni legislative. La legge deve racchiudere in sè gli elementi per fare iniziare e condurre a termine le più necessarie trasformazioni, merce una facile procedura contro la quale si spuntino le armi di chi può avere interessi morali e materiali contrarii, o può in forza di pregiudizi o di sensi illiberali osteggiare i mutamenti che i nuovi tempi richiedono. Conviene lasciare, come altri ben disse, al genio individuale una parte inventiva nelle forme del beneficare, se non vuolsi che la fonte copiosa, onde le istituzioni sogliono sgorgare, si essicchi: nello stesso tempo il genio comune dell' umanità deve continuamente intervenire a correggere il primo, mediante le norme generali dalle quali muove, e l' istinto dei tempi nei quali vive. Ogni coazione ispirata ad altri concetti che non siano questi, specchio fedele del legame indissolubile che esiste fra l'animo umano, le sue manifestazioni e la beneficenza, finirebbe a condurre al fine contrario a quello cui mirerebbe.

La proposta quindi fatta dal di lei periodico di una inchiesta, di per sè stessa ottima, e ch' io pure patrocinai nel 1874, allorquando il Ministero Minghetti sembrava proclive a far buon viso ai suggerimenti di chi voleva servirsi dei beni immobili delle Opere Pie per una operazione finanziaria a vantaggio dello Stato, giustificandola con un asserito mal governo di detti stabili da parte di chi ne ha l'amministrazione, non mi sembra oggidì la più opportuna, siccome quella che ci allontanerebbe, rinviandole alle calende greche, dalle urgenti riforme che sono ormai nella coscienza di tutti.

Ecco il perchè della mia riluttanza ad accoglierla: ove però propositi radicali avessero il sopravvento, e tutto si volesse distruggere per tutto rifare da capo, io pure ricorrerei a questo congegno, che, sono sicuro, riuscirebbe a sgombrare dagli animi dubbiezze ed esagerazioni, alle quali dietro conoscenza di disordini parziali ed isolati che il governo stesso avrebbe potuto senz' altro riparare, ora si trovano in preda.

Ho toccato di volo le riforme principali che, allo stato delle cose, mi parrebbe opportuno od urgente di recare all' attuale legge ed ai criteri che la informano, e ne ho accennate le ragioni. Ove non dispiaccia alla S. V., mi varrò altra volta della cortese ospitalità del di Lei periodico per meglio sviluppare e far conoscere le mie speciali vedute sull' importante questione, persuaso che la discussione e l' attrito delle opinioni non può che giovare al miglior scioglimento d' un quesito, a cui si collega uno dei più importanti interessi della patria nostra.

Aggradisca frattanto, egregio signore, ecc. G. SCOTTI.

(*) Vedi l' articolo pubblicato nel *Diritto* del 21 corrente mese col titolo: — *Le Opere Pie.*

Notizie Italiane

ROMA 1. — Cialdini è arrivato ed ebbe una conferenza con Melegari.

— Si legge nella *Voce della Verità*, 31:

Quest' oggi il Santo Padre, la cui salute grazie al cielo è ottima, ammetteva alla sua sovrana presenza nelle Loggie di Raffaello un migliaio circa di forestieri di ogni nazione; e colla usata benignità ed amorevolezza tenuto ad essi un discorso li confortava dell' Apostolica Benedizione.

— A far parte della redazione del *Bersagliere* sono entrati alcuni deputati della maggioranza, tra cui l' on. Martini, deputato di Pescia.

— Telegrafano da Roma al *Bien Public*:

Roma 29 marzo

La società cattolica che si è costituita per rivendicare a favore del popolo romano il diritto di eleggere il papa, ha tenuto ieri a sera un' importante seduta.

Ha presa la grave decisione che segue: In caso della morte di Pio IX piuttosto che lasciar la vittoria agli ultramontani, la società provocherà uno scisma nella chiesa eleggendo un papa in nome del popolo romano.

CAGLIARI 31 — Il sindaco e la Giunta persistono nelle loro dimissioni.

Notizie Estere

FRANCIA — L' *interim* del ministero dell' interno durante l' assenza di Jules Simon fu preso da Waddington ministro della pubblica istruzione. E quello delle finanze fu preso dal ministro dell' agricoltura e commercio durante l' assenza di Léon Say.

Dal ministro dell' interno fu spedita una circolare ai prefetti acciocchè non permettano che i Consigli Generali si occupino di politica.

Si dice che al riaprirsi delle Camere l' estrema sinistra presenterà la dimanda di un' amnistia plenaria.

SPAGNA 29. — Si è costituita a Madrid una Giunta nominata dall' Em. Arcivescovo di Toledo, per occuparsi di preparare il necessario onde celebrare il cinquantesimo anniversario della episcopale consacrazione del Santo Padre Pio IX.

Presidente delegato di questa Giunta è Monsignor Vescovo ausiliare. Lunedì scorso a sera doveva aver luogo la prima adunanza della Giunta per nominare le commissioni e le cariche occorrenti.

PORTOGALLO — L'Arcivescovo-patriarca di Lisbona ha organizzato un pellegrinaggio per Roma.

SVIZZERA. — La Direzione postale annunzia che i passaggi del Gottardo e del Bernardino sono completamente riaperti.

Un altro telegramma da Airolo dal signor Motta, delegato del passaggio iemale del S. Gottardo, ci comunica:

« Passo riaperto con pena, neve abbondantissima, tempo dolce, ma senza pericolo di valanghe. »

GERMANIA. — La festa dell' imperatore Guglielmo ha dato luogo, quest' anno, a risse sanguinose fra i diversi corpi di truppe che compongono la guarnigione della città di Magonza; risse degenerate in una vera battaglia. Dai giornali se ne rilevano i particolari.

La lotta tra i diversi corpi e le pattuglie inviate per porli a ragione è durata parecchie ore, e finì appena alle cinque del mattino. Non si può ancora sapere quanto siano i morti e quanti i feriti; si sa soltanto che il 17° reggimento conta 40 feriti nell'ospedale militare. Un luogotenente ed un capitano rimasero uccisi. Altri ufficiali furono più o meno gravemente maltrattati.

Anche a Darmstadt le truppe commisero disordini.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 Marzo conteneva:

R. decreto relativo all' inversione di un capitale del Monte frumentario nel comune di Carossai (provincia di Ascoli-Piceno).

R. decreto che erige in corpo morale il Pio legato Riello di Padova.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Comunale. — Ci sarebbe impossibile il parlare stamane diffusamente dell' Accademia vocale e istrumentale datasi ieri sera.

Diciamo solamente che essa fu brillantissima e che lo scopo filantropico del trattenimento fu pienamente raggiunto essendosi incassata l' egregia somma di Lire 5365. 50.

A domani.

Concorsi. — Attesa la loro importanza riportiamo integralmente gli avvisi di concorso ieri pubblicati per gl' impieghi di Segretario Capo e di Vice Segretario nel nostro Municipio:

È aperto pubblico concorso, per titoli, al posto di Segretario Capo presso questo Municipio. La retribuzione è fissata in annue L. 3000, escluso ogni incerto.

Gli aspiranti, dalla data del presente avviso a tutto il corrente mese di aprile, dovranno far tenere a questa segreteria le loro istanze in carta di bollo, franche di posta, e corredate almeno dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.

2. Certificato di penalità rilasciato dal tribunale del luogo di nascita a termini del Regio Decreto 6 dicembre 1865 N. 2044.

3. Certificato di buona condotta civile e morale rilasciato dal Sindaco.

4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

5. Diploma d' idoneità all' ufficio di segretario comunale prescritto dal Regio Decreto 8 giugno 1865 N. 2044.

6. Titoli comprovanti che l'aspirante ha fatto almeno due anni di pratica, come impiegato effettivo presso qualche importante Comune del Regno, od ha sostenuto per egual tempo qualche altro rilevante ufficio pubblico amministrativo.

7. Titoli comprovanti che l' aspirante possiede cognizioni teoriche e pratiche di contabilità.

I documenti di cui ai N. 2, 3, 4 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

L' eletto sarà tenuto in esperimento per due anni.

Le condizioni del concorso, e gli obblighi dell' eletto, risultano meglio e più ampiamente determinati da apposito capitolato depositato nella segreteria comunale, e del quale è fatta facoltà a chiunque di prendere visione e copia.

È aperto pubblico concorso, per titoli, al posto di Vice-Segretario presso questo Municipio. La retribuzione è fissata in annue L. 2800, escluso ogni incerto.

Gli aspiranti, dalla data del presente avviso a tutto il corrente mese di aprile, dovranno far tenere a questa segreteria le loro istanze, in carta di bollo, franche di posta, e corredate almeno dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita. (Da questa dovrà risultare, che l' aspirante ha compiuti gli anni 25 e non eccede i 35).

2. Certificato di penalità rilasciato dal tribunale del luogo di nascita a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 N. 2044.

3. Certificato di buona condotta civile e morale rilasciato dal Sindaco.

4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

5. Titoli comprovanti che l' aspirante ha fatto due anni di pratica, come impiegato effettivo, presso qualche importante Comune del Regno, od ha coperto per egual tempo qualche altro rilevante ufficio pubblico amministrativo; o, quanto meno, che ha sostenuto con felice esito l'esame di licenza di Liceo o d' Istituto Tecnico (sezione degli studi amministrativi).

6. Titoli comprovanti che l' aspirante possiede, ad ogni modo, cognizioni teoriche e pratiche di amministrazione e contabilità.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

L' eletto sarà tenuto in esperimento per due anni.

Le condizioni del concorso e gli obblighi dell'eletto risultano meglio e più ampiamente determinati da apposito capitolato, depositato nella Segreteria Comunale, e del quale è fatta facoltà a chiunque di prendere visione e copia.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor dott. Antonio Bottoni terrà lezione sull' argomento: « *I longobardi* »

Associazione mutua degli impiegati comunali del Regno d' Italia. — Fu già annunziato che per deliberazione del 22 novembre 1874, l' Associazione dei segretari ed impiegati comunali della provincia di Firenze, si costituì nucleo di un più esteso sodalizio col nome di *Associazione mutua degli Impiegati Comunali del Regno d' Italia*, dando mandato al proprio presidente cav. Luigi Torrigiani, segretario del Comune del Bagno a Ripoli, di fare quanto era necessario per portare ad effetto un tal deliberato, in ordine agli Statuti da esso presentati al congresso generale di Bologna nel 1871, opportunamente modificati ed aventi a base la *Cassa Generale di Previdenza* per le pensioni e sussidi; e fu reso pure noto che il presidente Torrigiani pubblicò nel 15 luglio 1876 gli Statuti definitivi che sopra, con effetto dal dì 1° gennaio 1877. Ci gode ora l'animo di annunziare, per notizie favoriteci dal presidente stesso, che la nuova Associazione è entrata difatto in piena attività fino dal 1° gennaio decorso, e che a tutt'oggi dà i seguenti resultati: Soci ordinari antichi 128, soci ordinari nuovamente ascritti 38, totale dei soci ordinari 166.

I soci di nuova ascrizione appartengono a dodici provincie della penisola, e sono quelle di Alessandria, Arezzo, Benevento, Bologna, Caserta, Ferrara, Firenze, Lucca, Perugia, Siena, Treviso e Verona. Gli ascritti alla Cassa generale di Previdenza dal dì 1° gennaio 1877 in poi sono dodici; vi rappresentano sei provincie del regno, cioè Alessandria, Benevento, Bologna, Firenze, Perugia e Siena, ed in correspettività delle pensioni cui respettivamente aspirano hanno pagato lire 72 di tasse, che in conformità degli Statuti-Sociali predetti sono state depositate a frutto a cura del presidente, il quale va ad occuparsi di raccogliere oblazioni per la formazione del fondo patrimoniale della Cassa stessa. La presidenza fa invito ai Soci-ordinari-antichi di mettersi in regola al più presto colle tasse annue di cui restano debitori a tutto il 31 decembre 1876, ai termini dello statuto di Lodi 4 settembre 1869 e rammenta che in ordine ai nuovi statuti 15 luglio 1876 possono far parte dell'associazione anche gl'impiegati regi, provinciali, delle camere di commercio ed arti, delle opere pie ed i regi notari. L' uffizio dell' Associazione è in Firenze al numero 1 in Via Borgo San Jacopo.

Contrasti! La signora Giovanna Heffer di Reading (Pensilvania), in questi giorni ha dato alla luce il suo *quarantesimo quinto* figlio.

Se ne aspettano degli altri.

A Napoli invece abbiamo avuto nel mese di marzo un fenomeno straordinario in senso inverso: tre giorni senza nascite.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

Il supplemento al foglio periodico N. 46 contiene l' avviso di convocazione e l' ordine del giorno per l' assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Ferrara che avrà luogo il 22 Aprile p. v.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Zagagnoni Giulio di Ferrara, di anni 10 (tifo cerebrale).
Minori agli anni sette N. 0.

2 Aprile

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Gasparotti Giuseppe di Tiezzo, di anni 21, celibe, soldato (pleuro-pneumonite destra) — Borgatti Carlo di Poggio Renatico, di anni 62, giornaliero, celibe (discrasia scorbutica) — Bonetti Pietro di Ferrara, di anni 55, ricoverato, vedovo (pneumonite catarrale sinistra adinamica) — Bocchi Gaetano di Ferrara, di anni 72, ricoverato, coniugato (emorragia cerebrale).
Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Londra* 31. — Il Protocollo è firmato.

Pietroburgo 31. — Ignatieff è arrivato. I giornali dicono che il Protocollo garantirà la pace, soltanto se la Turchia eseguirà le riforme.

Costantinopoli 31. — I montenegrini ebbero oggi un abboccamento con Safvet pascià. I montenegrini mantengono le ultime domande. Safvet disse che la Porta prenderà prossimamente una decisione definitiva e farà loro conoscere la risposta. La firma del protocollo a Londra rende l' accordo meno impossibile.

Il generalissimo Abdul Kerim partirà per ispezionare l' esercito del Danubio. Assicurasi che Sadullah Bei sarà nominato ambasciatore a Berlino. Klapka è partito.

Copenaghen 31. — La Sessione del Parlamento è prorogata non potendo le due Camere intendersi riguardo al Bilancio.

Parigi 31. — Una nota ai giornali dice che alcuni circoli tentarono di dare un' importanza fittizia all' incidente sollevato dai senatori che domandarono spiegazioni a Decazes sulla situazione del papa. L' incidente si ridusse da sè stesso alle sue giuste proporzioni. Decazes interpellato, parafrasò il suo discorso del 20 gennaio 1874, i cui termini non poterono lasciare in alcuno il minimo dubbio sulla volontà del Governo francese di mantenere coll' Italia le migliori relazioni.

Tarifa 1. — Passò lo stretto di Gibilterra il vapore *Liguria* della Società Lavarello proveniente da Genova.

Costantinopoli 31. — Si tratta d' inviare Nouf pascià in missione a Pietroburgo Khabil Scherif partirà nella prossima settimana par Parigi. La Camera discute la legge dei Villayet.

Roma 1. — Cialdini è arrivato. Ebbe una conferenza con Melegari.

Rangoon 24. — L' Avviso *Cristoforo Colombo* è giunto da Pointe de Galles. A bordo tutti fanno bene; proseguirà per Singapore fra quattro giorni.

Roma 2. — *Bombay* 1. — Il vapore postale *Sumatra* della Società Rubattino è partito per Napoli e Genova.

Parigi 1. — Decazes si recò a Cannes.

Madrid 1. — Il Re ritornando a Madrid darà l' amnistia per i reati di stampa.

Bukarest 1. — La Camera decise di non mettere in istato d' accusa Cretzulesco, Cantacuzeno, Rosetti. La discussione continua per gli altri ex ministri.

Berlino 2. — Ieri, anniversario di Bismark, l' imperatore ed il principe ereditario andarono a felicitarsi personalmente con lui.

Ebbe luogo quindi lo sposalizio della principessa Carolina figlia del principe imperiale col principe ereditario di Meiningen.

Costantinopoli 1. — Nulla di deciso circa la missione a Pietroburgo.

I montenegrini avranno un abboccamento con Savfet pascià entro la settimana.

Dervish è stato nominato governatore di Salonicco.

Pietroburgo 1. — La notificazione del Protocollo alla Porta sarà fatta fra breve.

Londra 2. — Il *Times* dice che dopo la firma del Protocollo i plenipotenziari hanno redatto e firmato il processo verbale che contiene le dichiarazioni precise di Schouvaloff circa la volontà della Russia di demobilizzare.

Roma 2. — Il *Diritto* pubblica il testo ufficiale dell' Esposizione finanziaria.

Berlino 2. — Bismark prenderà prossimamente un congedo abbastanza lungo come da molto tempo ne era intenzionato. Bulow lo rimpiazzerà pel Ministero degli esteri. Camphausen per l' interno.

Bukarest 2. — Una certa agitazione regnando in alcune parti del Vilayet del Danubio, Sadyk pascià spedì una circolare con cui invita le autorità di evitare ogni conflitto coi cristiani.

Il console inglese Rusfscine viaggierà prossimamente nell' interno della Bulgaria.

Pietroburgo 2 — Il *Golos* scorge nella firma del protocollo l' accordo delle potenze che la Porta sia obbligata ad eseguire le domande della conferenza come pure il riconoscimento del diritto della Russia di procedere a misure coattive contro la Porta se non soddisfacesse alle condizioni nelle quali la Russia crede possibile di ritirare le sue truppe dalle frontiere della Turchia. Il fine che ora è dato alla questione d'Oriente è dovuto agli sforzi energici e disinteressati della Russia.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

---

stentatamente per causa dei **dolori alla pianta** dei **piedi**, che, i varii medici da me **consultati**, dichiararono *gotta*; dopo l'**applicazione** della vostra **incomparabile Tela all'Arnica**, posso, con **mia vera soddisfazione, camminare liberamente.**

LUIGI SOLLINAS-ARRAS.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**
Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bertoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Non Ciarlataneria!
ma reale instruzione, ed ajuto

LA SALVAGUARDIA PERSONALE consultatrice per Uomini d'ogni età in pacco suggellato dal **Dr. Laurentius in Lipsia.**

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

DEBOLEZZA

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania, ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la VERA Edizione la

EDIZIONE ORIGINALE

del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **60 incisioni anatomiche** in acciajo.

Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Maulini.** Via Durini 31, **Milano.** Prezzo 5 Lire.

N. B. Del mio libro esistono 5 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungarese. Dr. L.

Steiner

FRATELLI ZAMORANI
CON
Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle
PRESSO LA STAZIONE
SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI
FUORI PORTA RENO
FERRARA

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
Gran Deposito d'Olio
soprafino di Lucca
di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

IL DIRITTO
(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.
Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccel. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni, ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.